Giovedì 25 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 72
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00; Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50; Semestre „ 68.75; Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Riunione dei presidenti delle sez. Combattenti della zona

Nel pomeriggio di ieri, convocati dal Fiduciario di Zona sig. Mario Iob, si sono riuniti presso la sede della Sezione Combattenti di San Daniele, i presidenti delle Sezioni di Maiano, Moruzzo, Coseano, Cisterna, S. Vito di Fagagna, Silvella, Dignano, Rive d'Arcano, Ragogna e San Daniele.

Avevano giustificato la loro assenza i presidenti delle Sezioni di Colloredo di Montalbano, Fagagna e Flaibano.

Il Commissario straordinario della Federazione Friulana cav. Tonini ha ascoltato le relazioni che i singoli presidenti hanno fatto sull'efficienza e l'attività delle proprie sezioni e si è vivamente compiaciuto per il buon indirizzo e la perfetta disciplina della massa dei Combattenti.

Ha quindi tracciato le direttive per una ripresa di attività sociale da parte di tutte le Sezioni suggerendo le opportune iniziative da attuare in guisa che tutti i soci possano beneficiare delle agevolazioni che il Governo Nazionale concede loro a mezzo dell'Associazione.

La riunione si è protratta in una serena discussione che è stata molto pratica e conclusiva.

Il fiduciario sig. Mario Iob ha infine ringraziato il cav. Tonini per il suo intervento e gli ha assicurato la fedeltà ed il consenso di tutte le sezioni di zona nella sua opera di riorganizzazione e di coordinamento delle attività dei combattenti friulani.

PALMANOVA

Il Mercato

Il mercato seguito l'altro giorno fu inferiore al precedente per numero e qualità di animali esposti. Dai nostri allevatori in vista dei lavori urgenti agricoli furono molto ricercati i bovini da lavoro. I prezzi in generale furono intonati a molta calma, per cui molti proprietari ritornarono alle loro case cogli animali invenduti. Furono notati molti gruppi di bovini iugoslavi venduti a buoni prezzi. Furono introdotti sul mercato e sottoposti a tassa di posteggio buoi e vacche 114; vitelli 134; equini 58; suini grassi 63; suini da latte 163. Totale capi 532.

Ecco il prezzo medio delle granaglie:

Frumento da 190 a 200; granoturco da 98 a 103; avena da 135 a 140; paglia di frumento da 21 a 23 uova L. 1 al paio; oche da L. 7 a 8 al chilogramma; tacchini da 8.50 a 9.50; buoi di prima categoria da 450 a 500 al quintale; vacche di prima categoria idem; tori di prima categoria idem; vitelli da latte da 500 a 600; suini da 500 a 550.

Società Operaia di M. S. e Istr.

Giovedì prossimo 25 corrente, i soci sono chiamati nuovamente, ed è la terza volta, per partecipare all'assemblea della Società Operaia. Trattandosi di riforme che hanno molto interesse, è augurabile che i soci parteciperanno numerosi.

All'Assoc. Commercianti-Esercenti

La locale associazione Commercianti ed Esercenti nelle sue ultime sedute oltre alle delibere di ordinaria amministrazione approvò di concorrere con L. 200 alla Banda Cittadina; L. 100 alla Filarmonica S. Marco; L. 100 per la Battaglia del Grano.

Sotto i cipressi

Ieri moriva Giuseppe Stel di anni novanta, cittadino che pure in età avanzata dimostrava sempre una giovanile energia, sempre buontempone ed ilare fra gli amici. La sua dipartita così improvvisa apportò non poco dispiacere. Oggi seguirono i funerali che riuscirono imponenti. Le insegne religiose, i sacerdoti salmodianti, il carro funebre di prima classe portante il feretro erano seguiti da numerosi cittadini che chiudevano il corteo. Le ricche corone in fiori freschi portavano le scritte: Le Figlie e la Nuora — I nipoti e parenti.

Dopo le preci nel Duomo, il funerale proseguì alla volta del Camposanto.

Ai parenti tutti la viva espressione del nostro cordoglio ed in modo particolare condoglianze al nipote Stellio.

VENZONE

Recita di beneficenza

Ha debuttato domenica scorsa la compagnia dei nostri dilettanti filodrammatici con un programma attraentissimo, con esito veramente sorprendente. Successo insperato sia dal lato artistico che dal lato finanziario dato che il pubblico accorse numeroso ad assistere allo spettacolo.

Si dovrebbe parlare a lungo e particolareggiatamente di ogni singolo personaggio, ma non voglio abusare dell'ospitalità della «Patria» e mi limiterò ad accennare di sfuggita.

La signorina Zuccaro Maria e Sormani Silvio che furono i due attori principali fecero dei personaggi che impersonificavano una creazione loro particolare, curando ogni minima sfumatura. Il pubblico fu largo di applausi.

Benissimo anche Cappellari Maria, Zinutti Jole nelle loro difficili parti che sostennero con brio e naturalezza incredibile.

Non meno bene e all'altezza del loro compito furono gli altri attori e cioè Barbieri Serafino, Fossati Valentino, Picco Pietro e Sormani Renzo. A tutti un bravo di cuore.

Sormani Vittorino fece sbellicare dalle risa col suo monologo, portando nei grandi come nei piccoli una buona dose di buon umore.

Mentre si ringraziano tutti coloro che contribuirono all'ottima riuscita dello spettacolo vanno segnalate per lo zelo addimostrato le signorine Fuccaro Anna suggeritrice e Toniutti Elsa cassiera.

Al pubblico che tanta soddisfazione ha provato diciamo grazie e arrivederci al prossimo spettacolo.

FORNI AVOLTRI

Dimissione del Commissario della Sezione Combattenti

Il Commissario della locale Sezione Combattenti, sig. Vidale Galdino, nominato a tale carica il 28 luglio scorso anno, ha trasmesso al Commissario Straordinario della Federazione Provinciale la seguente lettera:

Ill.mo sig. Commissario Straordinario della Feder. Friulana Combattenti, Udine:

«Essendo il sig. Conte Galileo fiduciario per la Val Degano del P. N. F., nonchè fiduciario per la Carnia della Federazione Friulana Combattenti;

dato che nel campo fascista le mie direttive sono in contrasto con quelle seguite dal predetto fiduciario, il quale si valse della autorità concessagli dalle superiori gerarchie per farmi sospendere dal Partito, ed avutone sentore anche della mia imminente espulsione;

considerato che il sig. Conte ebbe ad asserire di sospendermi anche dalla Sezione Combattenti, qualora non accettassi disciplinatamente il provvedimento di parte fascista, il che dimostra la leggerezza con cui lo stesso tende ad agire;

ed al fine di poter liberamente insorgere contro i provvedimenti già presi e che eventualmente lo saranno a mio carico;

rassegno alla S. V. Ill.ma le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Commissario per la reggenza straordinaria di questa Sezione Combattenti.

Distintamente, f.to *Galdino Vidale*».

PASIANO DI PORDENONE

Assemblea del Fascio di Tiezzo

Ieri sera il Commissario straordinario del P. N. F. per la zona di Pordenone, sig. Angelo Zanello, ha presieduta l'assemblea della ricostituita sezione del P. N. F.

Erano presenti il Commissario prefettizio del Comune di Azzano X, dott. comm. Guido Rellini, i triumviri reggenti la sezione, e molto pubblico.

Il Dottor Carafoli, membro del Triumvirato, presenta il Commissario Zanello, il quale pronuncia un breve discorso di esaltazione della mirabile opera che il Fascismo ha saputo compiere e delinea quale debba essere la via che il Partito dovrà seguire nel futuro, secondo il pensiero del Duce.

Finito il breve discorso, interrotto spesso da applausi unanimi, il Commissario straordinario fa procedere alla elezione del Direttorio. Risultano elettori, oltre il Commissario Prefettizio comm. Rellini, membro di diritto, i sigg. Bellavitis co. Salvatore, Barbaro Emilio, Bortoluz Pietro, Carafoli dott. Umberto. Il co. Bellavitis viene proclamato segretario politico.

Viene quindi proposto ed approvato l'invio di telegrammi all'on. Barnaba ed all'on. Moretti. Il Commissario sig. Zanello ed il comm. dott. Rellini vengono ripetutamente acclamati.

CRONACA CIVIDALESE

Importante Consiglio Comunale

Sotto la presidenza del Sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, e con la presenza degli assessori Moro cav. uff. Felice, Accordini prof. Francesco, Marioni avv. Giuseppe e Rizzi geom. Alfonso e dei consiglieri Nussi comm. avv. Vittorio, Albini nob. Riccardo, Morgante cav. Ruggero, avvocato Giuseppe Sandrini, Gottardis Cornelio, Brigo geom. Giulio, Vuga Francesco, Pesante Gino, Crucil Faustino, Barbiani Giuseppe, Domenis e Mitri si è radunato il Consiglio Comunale. Era presente il segretario capo dott. Corrado Tommasini.

Dopo letto il verbale della seduta precedente che viene approvato il sindaco comunica in merito alla cessione d'acqua dal paese del

Consorzio Poiana

Dice che l'assemblea consorziale ha dato parere favorevole per la cessione di acqua del Poiana ai Comuni di Cormons e Brazano, la notizia appena venne di dominio pubblico, ha generato delle proteste, per il parere di concessione dato: la Giunta Comunale si è subito allarmata e non ha mancato di far eseguire studi speciali da tecnici e cioè dall'ing. de Toni, dall'ing. della Torre dell'Ufficio Tecnico e da altri competenti, in merito alla potenzialità del Poiana. Egli parla di una semplice comunicazione non potendo oggi il Consiglio discutere su questo oggetto, fino a tanto che la proposta non venga comunicata ufficialmente a tutti i Comuni consorziati i quali sono chiamati a decidere in merito. Dà lettura anche di una lettera del Sottoprefetto in merito alla comunicazione fatta.

Il consigliere Barbiani chiede la parola, e afferma che sarebbe bene discutere su questa interessante questione; il Sindaco replica dicendo che la sua non è altro che una comunicazione sulla quale le discussioni a nulla servono.

Il comm. Nussi dice che tutti sono d'accordo per non entrare in merito di questo vitale interesse, fino quando non sia la comunicazione ufficiale, ma è doveroso fino da questo momento opporsi ad una simile proposta di consorziare altri Comuni al Poiana, poichè dice che le relazioni di tecnici dimostrano l'impossibilità di farlo. Con tutta lo nostra buona volontà — dice il comm. Nussi — non possiamo fare del sentimentalismo, perchè abbiamo dovere di servire i nostri amministrati. Raccomanda alla Giunta di proseguire negli studi e propone il seguente ordine del giorno che viene accolto come raccomandazione:

«Il Consiglio Comunale di Cividale, preoccupato dalla notizia che la rappresentanza del Consorzio dell'Acquedotto del Poiana, avrebbe deliberato di accettare la proposta di aggregare al Consorzio i Comuni di Cormons e Brazzano;

Viste le relazioni dei tecnici ing. de Toni e ing. della Torre e calcoli dati positivi;

Ritenuto che ogni concessione d'acqua ad altri Comuni non formanti parte del Consorzio porterebbe allo stato delle cose una sensibile diminuzione alla competenza spettante ai singoli Comuni consorziati con grave danno specialmente allo sviluppo futuro di Cividale;

Invita l'on. Giunta Municipale ad opporsi a qualsiasi concessione d'acqua a Comuni non consorziati».

***

In rappresentanza della classe commerciale parla ancora il consigliere Gottardis contro la proposta di concessione d'acqua, e fa dare lettura dell'ordine del giorno votato anche dall'Unione Commercianti contro la proposta stessa.

Il Sindaco assicura che la Giunta terrà conto di tutte queste raccomandazioni.

Il Consiglio ratifica poi le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta nella nomina della Commissione Giudicatrice del concorso del maestro di musica, del contributo di L. 100 per il monumento a Cesare Battisti, approva il bilancio preventivo della Congregazione di Carità pel biennio 1926 1928.

Delibera un prestito di L. 66 mila per l'apertura della nuova piazza in Via Ristori.

Nomine

A far parte della Commissione giudicatrice per il posto di ragioniere, nomina il Sindaco comm. de Pollis, il dott. Vittorio Migliorетti, il dott. Corrado Tommasini, il rag. Antonio Persoglia e nob. Albini Riccardo.

Nel Consiglio dell'Ospedale il sig. Moro cav. uff. Felice e Aviani Giovanni.

Al Monte di Pietà il rag. Guido Basadonna e Vuga Franco.

Per la Commissione di primo grado per le tasse comunali: Nussi avv. comm. Vittorio, Albini nob. Riccardo, Rizzi cav. Francesco, Pesante Gino, Vuga Francesco, Marzolini Lino e Strazzolini Feliciano.

Per il R. Liceo Classico

Riferisce l'assessore Marioni che espone al Consiglio le pratiche svolte presso il Ministero per l'istituzione del Liceo-Classico come approvato dal Consiglio Comunale, e dimostra che il Ministero intende far funzionare il nuovo istituto col 1.o ottobre del corrente anno dato che per tale epoca il nuovo palazzo non potrà essere eseguito, la Giunta ha dovuto provvedere pei locali provvisori. Il più adatto, come giudica la Commissione, sarebbe quello di dividere anche la palestra di ginnastica del R. Convitto, ciò che il Consiglio approva.

Venne concesso un contributo di lire 1000 per la Fiera Cavalli; viene approvato il collaudo dei lavori della costruzione della strada Gagliano - Prepotto, e fatto la liquidazione per i lavori della strada di Sanguarzo e del Cimitero.

Seduta Segreta

Il Consiglio in seduta segreta nomina maestro di musica il maestro Cappiadelli Alessandra; a levatrice del terzo reparto la signorina Carmela Miani.

Concede al direttore del dazio sig. Gaggia Renato dimessosi dal posto una indennità di L. 3750 corrispondenti a mesi 6 di stipendio.

Alla famiglia del defunto Carlo Rizzi concede gratuitamente l'area al Cimitero per l'erezione di un monumento.

Al maestro Tomadini per l'insegnamento di canto alle scuole comunali in aumento del compenso assegna L. 1500, e al custode rel macella L. 400.

Sindacato Orchestrale

Con la presenza del segretario provinciale sig. Alceo Castellani e del maestro cav. Mario Mascagni, si è costituito ieri un nuovo sindacato orchestrale aderente alla Corporazione Sindacale Fascista.

Dopo che il segretario sig. Castellani ed il maestro Mascagni hanno dimostrato l'utilità e l'importanza dei Sindacati, viene costituito e nominato il Direttorio.

Funebri solenni

La salma di Maria Zanutto Lamarca ebbe ieri largo omaggio di fiori e di lacrime. Quanto fosse amata la cara estinta lo dimostrarono i funebri che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio.

La bara venne levata dalla propria abitazione in Via Carlo Alberto e portata nella chiesa di S. Silvestro per la benedizione della salma.

Si formava poi il mesto corteo che veniva preceduto dalle insegne religiose, corone di fiori portate a mano omaggio di amici, il Clero salmodiante, e poi la carrozza su cui posava la bara, coperta di fiori, ultimo tributo d'affetto, del marito, della figlia, della mamma, dei cugini e della famiglia Persoglia.

Seguiva il marito della defunta e altri parenti; quindi una lunga teoria di signore in gramaglie e poi un lungo corteo di ogni ceto di cittadini e moltissime autorità.

Il commovente e lungo corteo lentamente traversava le vie cittadine diretto al cimitero.

Al signor Domenico Lamarca, alla figlia Antonietta e parenti tutti, colpiti da sì grave sventura, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Altro combattente che scompare

L'invalido di guerra Comelli Emilio di Giombatta della classe 1895, dopo lunghe sofferenze per la malattia che aveva incontrato in guerra, ieri decedeva fra il compianto dei suoi cari e della grande famiglia dei Combattenti.

Al caro defunto che apparteneva alla gloriosa arma dei Granatieri fu un combattente intrepido, e per i disagi della guerra fu colpito dal male che lo trasse alla tomba.

Ai 200 nostri concittadini che diedero in olocausto la loro vita per la Patria, devesi aggiungere ora questo nuovo martire.

Alla sua memoria il nostro deferente e riconoscente saluto, alla famiglia condoglianze.

GEMONA

Due monsignori un sacerdote e due contadini assolti dal Pretore

Oggi, nella nostra Pretura è stato trattato un processo che per la qualità degli imputati e per la questione di diritto discussa, aveva vivamente appassionato il pubblico.

Si trattava di questo: secondo le antiche consuetudini, il Clero locale aveva mandato due contadini per le famiglie a raccogliere offerte per celebrazione di messe in suffragio delle anime.

L'autorità locale riscontrò in tal fatto gli estremi di questua illecita e su rapporto della guardia comunale venivano denunciati per tale reato l'Arciprete mons. Giacomo Sclisizzo, mons. prof. Giuseppe Fantoni, don Angelo Brinis e i due contadini.

Si trattava di una questione di diritto e quindi la causa venne discussa soltanto dal rappresentante la legge avv. Lino Rizzi e dal difensore avv. Luciano Fantoni. Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato. L'on. Fantoni fece sfoggio di grande dottrina e non mancò di elogiare l'attuale Governo che sa così bene tutelare la Religione e il Clero. L'arringo fu brillante ed efficace.

Il Pretore accolse la tesi del Pubblico Ministero e della difesa e pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Il suicidio di un settuagenario

Giacomo Londero, settuagenario, bottaio, verso le 17.30 d'oggi si trovava, con un suo coetaneo, sul sagrato del Duomo che, non occorre ricordare per chi ha visitato anche una sol volta la nostra città, si stende con elevato terrapieno di fronte all'Ospedale, sopra la strada in declivio che adduce a Udine. Il compagno del Londero, ad un certo punto, si allontanò, e il nostro bottaio rimase solo. Ne approffittò egli; e in un momento di sconforto per le misere, penose condizioni in cui versava o in un improvviso accesso di pazzia, si gettava a capofitto dal muraglione che serve di parapetto al terrapieno, nella strada sottostante, proprio di fronte alla Cappella di S. Michele annessa all'Ospedale civile: un'altezza di circa dieci metri.

Il disgraziato vecchio battè la fronte sulle pietre della strada, rimanendo per giunta impigliatocon le vesti nel fil di ferro spinato che protegge quell'angolo di strada. Alcuni passanti, che avevano assistito casualmente al disperato gesto del vecchio, prontamente accorsero e liberarono il Londero dal groviglio del filo; mentre gl'infermieri dell'Ospedale, subito avvertiti, giunsero sul luogo e trasportarono il suicida nell'ambulatorio. Ma non c'era più nulla da fare; il dott. Zuliani non potè che constatare la morte, oramai avvenuta.

Il Londero era assai conosciuto, dai concittadini, come dicitore di barzellette e di versi satirici o briosi ch'egli andava componendo di quando in quando e anche improvvisando alla buona. Pareva quindi un uomo allegro. Pure, altre volte aveva tentato di togliersi la vita. E' il caso di dire, con la villotta:

Duc' mi dis c' 'o soi alegri,
ma il miò cûr nissùn lu viôd;
la passiòn c' 'o di tal stomi
nissùn no, no me la crôd.

PORDENONE

Il capitano dei carabinieri rimane

Apprendiamo con viva soddisfazione che il Capitano dei RR. CC. cav. Giuseppe Martelli, che ha ottenuto il trasferimento in seguito a sua richiesta per motivi di famiglia a Frosinone, rimane ancora per alcun tempo fra noi.

Al cap. Martelli i nostri rallegramenti.

Luca Cortese

Al Circolo Cittadino Luca Cortese il brillante oratore terrà giovedì sera alle ore 21 una conferenza interessantissima «Conversazioni mondane». Data la fama del conferenziere si prevede largo concorso di pubblico.

La beneficenza della Banca

La Banca di Pordenone ha fatto la seguente beneficenza sul bilancio: Congregazione di Carità, L. 1000 — Casa di Ricovero Umberto I. 1000 — Asilo Infantile Vitt. Emanuele II. 1000 — Patronato scolastico 300; Pro Infanzia della S. O. di M. S. 500; Scuola di disegno 500; Cucina Economica Popolare 200; Scuola di pratica comm. della Società Agenti 500; Contro l'accattonaggio 150; Sezione mutilati 500; Società Filarmonica 300; Istituto musicale 300; Istituto femminile S. Giorgio 500; Colonia Alpina e Marina 500; Ciechi di guerra 200; Padiglione antitubercolare 1000; Dispensario antitubercolare 500, Pronto soccorso 500; Cattedra Ambulante di agricoltura, sezione di Pordenone 300, tutti di Pordenone — Comitato antitubercolare, Torre di Pordenone 500; Asilo Infantile Rorai di Pordenone 200; Congregazione di carità, S. Vito al Tagliam. 300; Ospizio figli della guerra, Castions di Zoppola 150; Asilo Infantile Cordenons 250; Congregazione di Carità Zoppola 100; Congregazione di Carità di Azzano X 100 — Totale L. 11.350.

Il Mercato tori di razza bigia

Come è già stato annunciato, sabato 27 corr. alle ore 8 ant., sul piazzale del mercato bovino di Pordenone, ha luogo il IV. Mercato-Concorso di tori e torelli di razza bigia alpina.

Come per il passato il Mercato-Concorso è dotato di circa novemila lire di premi, costituiti dal largo contributo della Commissione Zootecnica Friulana, e dai sussidi di lire mille del Comune di Pordenone e del Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone. Ogni toro presentato al Concorso avrà l'assegno di lire Cento, e di più concorrerà ai premi di classificazione.

I soggetti iscritti sono una cinquantina, per la maggior parte buoni, divisi nelle diverse categorie, da sei mesi a circa due anni. Per questo la riunione è ottima anche per i tenutari di tori che desiderano approvvigionarsi di animali, in seguito all'applicazione della nuova legge.

Sulla pubblica utilità del tronco ferroviario Comeglians - Sappada

Abbamo riferito ampiamente sull'adunanza di Rigolato, in cui fu costituito il Consorzio intercomunale per ottenere la concessione di costruire ed esercitare il tronco ferroviario Comeglians-Sappada. Crediamo interessante di esporre — desumendole dal Memoriale steso dagli ingegneri Fausto De Zolt e Paolo Masieri — alcuni dati ed alcune considerazioni dimostranti la pubblica utilità della linea in parola: interessante, senza dubbio, per i comuni consorziati: Villa Santina, Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, Sappada; interessante altresì per la regione carnica, e di riflesso per l'intera Provincia e per la Nazione. La funzione delle vie di comunicazione può essere paragonata a quella che, in un organismo animale, compiono i vasi sanguigni: come in queste le funzioni vitali sono tanto più perfette quanto più è completo e perfetto il sistema vascolare sanguigno; così in una Nazione il commercio, l'industria e l'agricoltura sono tanto più sviluppati quanto più è organica e perfetta la rete delle vie di comunicazione; onde si può affermare che qualunque costruzione ferroviaria che attraversi una Regione ricca di prodotti e facente capo ad una linea più importante, rappresenta una pubblica utilità.

Questo in linea generale. Esaminiamo il caso concreto.

L'attuale situazione della regione interessata

Le Vallate dell'Alto Piave e dell'Alto Tagliamento sono fornite da due linee economiche a scartamento normale, facenti capo rispettivamente alle stazioni di Calalzo e di Villa Santina. Nessuna ferrovia esiste, per ora, che colleghi le dette stazioni capolinea e permetta comunicazioni e spostamenti rapidi e facili dall'una all'altra di dette Valli, la cui importanza, dal punto di vista della difesa nazionale, è già passata alla storia.

Vero è che la Direzione generale della Ferrovie dello Stato progettò una linea con caratteristiche di grande traffico, la quale, staccandosi da Villa Santina e risalendo il Tagliamento fino alla testata, raggiungerebbe la valle del Piave attraverso il passo della Mauria, congiungendosi colla ferrovia del Cadore a Calalzo, salvo eventualmente collegarsi anche con una stazione della linea della Pusteria, venendo così a costituire uno dei tronchi della grande arteria di collegamento fra Trieste e l'Europa centrale. Vero è anche che i lavori per questa ferrovia risalente verso le sorgenti del Tagliamento, erano stati iniziati. Ma è altrettanto vero che furono poi sospesi, nè si può profetizzare quando li riprenderanno: ed è altresì vero che, portata quella linea a compimento, in seguito ai benefici enormi che ne deriveranno alla Regione attraversata, si renderà sempre più evidente la necessità e l'urgenza di linee secondarie ad essa collegata, che percorrano le vallate limitrofe. Una di tali linee, appunto, è quella di cui si trattò a Rigolato, la quale unirebbe la Valle Degano (Carnia) a Sappada (Comelico): due regioni ricchissime che ora unicamente per mancanza di vie di comunicazione, sono ben lontane dall'avere lo sviluppo commerciale e industriale cui avrebbero diritto.

Già fino dal 1924, anzi, una Commissione, appositamente incaricata dall'amministrazione provinciale di Udine, dello studio delle Tramvie e ferrovie secondarie per l'intera Provincia, pur presupponendo la costruzione della ferrovia Villa Santina e Calalzo attraverso il passo della Mauria, proponeva al Consiglio provinciale d'includere nella rete ferroviaria della Provincia anche la linea a trazione elettrica da Villa Santina a Sappada (confine bellunese) prevedendo pure un sussidio annuo da parte dell'amministrazione provinciale di lire 420 al chilometro per la durata di cinquant'anni per la costruzione e l'esercizio e di lire 100 al chilometro per la compilazione del relativo progetto.

I vantaggi della linea

I vantaggi derivanti dalla nuova linea si possono compendiare in quattro categorie, eprecisamente: 1. Difesa nazionale — 2. sviluppo commerciale ed industriale della Regione — 3. Valorizzazione della Regione dal lato turistico — 4. Vantaggi diversi.

DIFESA NAZIONALE. — Dal lato militare, anche senza avere una speciale competenza, possono farsi i seguenti rilievi. Le vallate del Degano fino a Forni Avoltri e dell'Aqualena da Forni al passo di Cima Sappada si sviluppano parallele ed a breve distanza dalla Frontiera, comprendendo lo spartiacque che costituisce confine nazionale — rimasto anche dopo la guerra, in questo punto, pressochè immutato, e sono percorse da un'unica strada rotabile che, per le sue caratteristiche planimetriche ed altimetriche e precisamente per il succedersi quasi continuo di curve e controcurve con raggi di curvature minimi, pendenze e contropendenze rilevanti, non potrebbe mai permettere un transito intenso di carriaggi ed automezzi.

Questo fatto è stato luminosamente provato nella Grande Guerra, durante la quale — e precisamente nel 1915-16 l'Autorità militare, preoccupata appunto delle critiche condizioni in cui si sviluppa la rotabile e della necessità di provvedere ai rifornimenti della Frontiera ed agli spostamenti di uomini e materiali, allo scopo di evitare il congestionamento dei trasporti, ha provveduto a costruire il tronco di ferrovia a scartamento ridotto da Villa Santina a Comeglians. E S E. il generale Lequio — il benefattore della Carnia — comandante della zona, più volte espresse il suo parere, competente ed autorevolissimo, sulla opportunità di proseguire la linea fino alla testata della Valle; lavoro che sarebbe certamente stato eseguito se, per ragioni di urgenza, l'Autorità militare non avesse ritenuto più opportuno costruire una importante teleferica (attualmente smontata) da Comeglians a Rigolato, e se, per la ritirata di Caporetto non si fosse dovuto abbandonare la zona.

SVILUPPO COMMERCIALE E INDUSTRIALE DELLA REGIONE. — Carnia e Cadore, regioni limitrofe ed etnograficamente affini, oggi divise tra loro dalla barriera delle prealpi settentrionali carniche, con lo stretto collegamento portato dalla progettata ferrovia, risentirebbero indubbiamente un enorme vantaggio reciproco. I comuni della Valle Degano, della Valle Pesarina e di Sappada, con una popolazione di circa 16.200 abitanti dislocati ad altitudini variabili da m. 360 a 1260 sul livello del mare, sia per l'altitudine, sia per le speciali condizioni del terreno, devono importare tutto o quasi tutto ciò che occorre per la vita. La zona servita dalla ferrovia rappresenta una superficie di oltre 400 chilometri quadrati, occupata da grandi estensioni di boschi meravigliosi e di pascoli, i cui vistosi ed apprezzatissimi prodotti: il solo legname supera le 14 mila tonnellate annue, vengono portati su tutti i mercati d'Italia.

Per i Comuni proprietari, e per ciò stesso per l'economia nazionale, questi beni rappresenterebbero una ricchezza molto maggiore, se una costruzione ferroviaria permettesse di ridurre le forti spese di trasporto per via ordinaria e di valorizzare molti prodotti secondari, attualmente condannati a marcire nei boschi.

Nè va dimenticata la possibilità, per non dire la sicurezza del sorgere e diffondersi di molte piccole industrie: mobili, serramenti, pavimenti, casse da imballaggio, ceste, doghe ed altre ancora: prodotti che, per il rilevante volume in rapporto al loro peso, vengon per via ordinaria, gravati da un costo di trasporto talmente gravoso da rendere per ora impossibile o ben difficile, il sorgere e fiorire delle industrie stesse, malgrado che l'ottima qualità del legname e lo spirito laborioso e intraprendente delle popolazioni, costrette attualmente in gran parte ad emigrare, dieno il massimo affidamento di perfetta riescita.

Aggiungi la ricchezza del sottosuolo: miniere già sfruttate su vasta scala nei secoli andati, cave di ottima pietra e di marmi pregiati che, quasi esclusivamente per l'alto costo dei trasporti per via ordinaria, non offrono oggi una ragione economica di sfruttamento, laddove potrebbero rappresentare una nuova fonte di lavoro, di sviluppo economico e di benessere.

Che queste debbano essere le conseguenze immancabili della progettata ferrovia, lo dicono le risultanze avutesi già dall'esercizio del tronco Villa Santina-Comeglians: tronco di appena 14 chilometri, utilizzato quasi solamente dai Comuni attraversati dalla linea (poichè quelli a monte di Comeglians, ad evitare spese e perdite di tempo per il carico, scarico e trasbordo, fanno scalo direttamente a Villa Santina) e che pure basta, ora, a sè stesso, poichè il suo bilancio si chiude in pareggio. Naturalmente, prolungando e completando la linea fino a Sappada, non può sorgere dubbio che il traffico andrà prontamente aumentando.

L'INDUSTRIA DEL FORESTIERE. — Altra industria che può, che dovrebbe avere nella Carnia ed in Sappada un largo e fiorente sviluppo — tale da poter diventare una delle principali della Regione: è la industria del Forestiero» che oggidì si trova in condizioni men che mediocri, benchè assai promettenti. La Carnia, Sappada posseggono varietà di bellezze naturali che possono stare al paragone con quelle di ogni altro luogo più decantato; e la nuova ferrovia ne metterebbe in valore una buona parte. E la valorizzazione della Regione dal lato turistico, apporterebbe tutto quel movimento di affari che ha attinenza con i viaggi e la permanenza dei forestieri nella zona: dagli alberghi alle ville, dai luoghi di cura e di diletto al diporto alpinistico, dalla produzione di specialità e di ricordi locali alle piccole industrie ed al commercio che ne traggono vita. Naturalmente, i mezzi di comunicazione non soli, e ne per sè stessi sufficienti ad operare il miracolo: è necessario che vi cooperi la buona volontà, lo spirito d'intraprendenza, la costanza degli abitanti.

Nella vicina Cortina d'Ampezzo, nella Pusteria e nell'Alto Adige, i forestieri convengono a decine di migliaia, sia nella stagione estiva che in quella invernale; a Sappada e nella Carnia, non meno interessanti per la salubrità del clima e per le attrattive delle montagne dolomitiche, dei panorami e dei boschi imponenti, i forestieri si contano a poche migliaia — e soltanto nella stagione estiva — ed a qualche centinaio solamente nella stagione invernale. Perchè?... Perchè mancano i mezzi di trasporto celeri, comodi, regolari e nello stesso tempo economici....

ALTRI VANTAGGI GENERALI. — Questi sono, nella loro pluralità, indiretti, e basterà indicarli: servizio postale più celere e regolare, con risparmio rilevante di spese (sovvenzioni annue chilometriche risparmiate pei servizi automobilistici), minori spese per la trasferta di pubblici funzionari, di testimonii ecc., di truppe, di approvvigionamenti e materiali militari e generi di monopolio; risparmio nella manutenzione della strada Villa Santina e Sappada; maggior gettito delle imposte dovuto allo sviluppo del commercio e delle industrie....

Riassumendo, questa linea, sviluppata in regioni ricche e prossime al confine, riescirà d'indubbio interesse nazionale, e realizzerà la più grande aspirazione delle patriottiche popolazioni della Carnia e di Sappada, segnando per esse l'inizio di una nuova era di lavoro, di progresso, di benessere, col dare loro modo di partecipare più attivamente e direttamente alla nuova intensa vita della Nazione.

Una lettera dell'on. Barnaba

Al Segretario Politico del Partito Nazionale Fascista, Sezione di Rigolato, è pervenuta la seguente lettera dell'on. Pier Arrigo Barnaba med. d'oro:

Roma, 18 marzo

«Nel ringraziare vivamente codesta Sezione per l'invito rivoltomi di presenziare alla cerimonia pel prolungamento della ferrovia Val Degano, debbo esprimere il mio profondo rincrescimento di non essere potuto intervenire, come volentieri avrei fatto, causa il molto ritardo col quale mi è pervenuta la lettera.

Faccio voti affinchè la nobile terra Carnica, che per il suo attaccamento alla Patria, al Duce ed al Partito, è meritevole di ogni interessamento ed attenzione da parte dal Governo Nazionale, s'incammini verso un più grande avvenire di lavoro e di ricchezza. Tanti saluti e alalà; e disponete pure di me. Vostro *Barnaba*».

Cronaca Sanvitese

La festa all'Istituto Tecnico Inf.

Riuscitissima, sotto ogni rapporto, fu la festa di domenica all'Istituto tecnico Inferiore Nazionale pro Cassa Sociale in occasione del IV anniversario della A.N.D.C.

Notammo parecchie autorità e personalità, professori e professoresse, nonchè molti cittadini. Gli alunni e le alunne completavano la riunione, dando una nota gaia e oltremodo gradita alla festa.

Prima di tutto, fra un religioso silenzio, il prof. dott. Rossitto Salvatore, con la eleganza di parola che lo distingue, pronunciò un nobile discorso, nel quale fra altro disse:

— Perchè la Scuola esplichi la sua naturale missione di educatrice nella umanità, non basta lo spirito di sacrificio e di abnegazione degli insegnanti; ci vuole la palestra, ci vuole la Cassa sociale.

E anche noi, in questa nobile cittadina, con il ricavato della presente festa, vogliamo istituire un Cassa sociale che deve provvedere ai seguenti bisogni di pubblica beneficenza: a) Protezione della maternità e dell'Infanzia, sia mediante le Istituzioni sociali già esistenti (Patronato scolastico, Asili, Congregazioni di Carità), sia direttamente mediante sussidi — b) Proiezioni cinematografiche gratuite con films di propaganda igienica, istruttiva ed educativa — c) Appoggio alle Istituzioni culturali con sussidi alle biblioteche popolari, borse di studio agli alunni poveri.

Conosciuta la nostra iniziativa, il Direttore professor Ferlini, ci inviava il seguente telegramma:

«Prego di volermi cnosiderare quale primo socio cotesta Cassa sociale, in favore della quale sottoscrivo la somma di lire 100 che verrà trasmessa con vaglia bancario intestato alla S. V. L'Associazione vuole così con una forma semplice e pratica, a far sorgere ed affermare la Cassa Sociale in cotesto Comune. Prego infine la S. V. di volersi rendere interprete coi grati sentimenti dell' Associazione, verso i promotori ed i numerosi donatori Pro Cassa sociale».

Altro telegramma:

«Questa Direzione esprime il più vivo augurio per il migliore svolgimento e rendimento della festa che domenica 21 corr. IV. Anniversario dell'A. N. D. C. verrà svolta in cotesto Comune, in favore della costituenda Cassa Sociale. Pregasi la S. V. volersi, in tale occasione, rendere interprete dei più grati sentimenti di questa Direzione Generale, verso le autorità cittadine, verso i Promotori e i Donatori, che, con il loro benevolo intervento e con il loro spontaneo interessamento, hanno voluto assicurare la migliore riuscita della patriottica e benefica cerimonia. — Il Direttore generale Aldo Ferlini».

Ai ringraziamenti del Direttore Generale si aggiungano quelli della Preside e di noi insegnanti, con la speranza che anche la Scuola di S. Vito diventi un presidio dell'avvenire sociale, che queste aule siano il ristoro dell'intelletto e la gioia celeste del bene, siano infine il segreto per la prosperità della Patria. Vengono infine letti dal prof. Rossitti i nomi degli offerenti in denaro pro Cassa Sociale.

Applausi vivissimi coronano la fine del felicissimo discorso. La simpatica festa è stata gradita da tutti i convenuti e dall'intera cittadinanza. E noi da queste colonne porgiamo i più vivi rallegramenti alla Preside prof. dott. Alba Totti, che ha saputo far riuscire così bene la cerimonia di domenica.

Per il pubblico.... e la R. Intendenza di Finanza

Quando nelle terre invase fu ripristinato il pagamento delle pubbliche imposte, anche i rappresentanti degli Enti Morali di S. Vito al Tagliamento ritennero logico presentarsi all'Ufficio di Registro e per la denuncia di Manomorta 1922-25 e per il versamento delle relative rate. Si sentirono però rispondere «di attendere disposizioni in merito», e non se ne parlò più fino al giugno 1925. Fu allora che questo Ufficio di Registro diramò a tutti gli Enti una circolare per il versamento delle rate di Manomorta 1919-21.

Fin qui nulla di anormale. Ed ecco ora gli inviti a pagamento per il quadriennio 1922-25. Sta bene; si paga; di ciò non si discute. Ma perchè l'Ufficio di Registro, senza neppur farne cenno negli inviti a pagamento, fa versare a tutti gli Enti una sopratassa uguale alla tassa dovuta per un anno sulla rendita, più un quinto; perchè?

Certo per la mancata denuncia nel dicembre 1921. Ma se a quell'epoca, ripetiamo, la risposta rituale a quanti si presentavano era questa: «attendere disposizioni in merito»?

Non possiamo, non vogliamo fare commenti di sorta; ce lo vieta la nostra dignità di cittadini ossequienti anche di fronte ad errori; ma se la logica non è un controsenso, una disposizione in merito si deve pur prendere dalle Autorità competenti.

Nè si dica che ciò non corrisponde a verità. Si indaghi, si veda, si interroghi e non si parli di ricorsi in omaggio al pubblico bene.

Le indagini, siamo certi, porteranno a questa conclusione: Pensare che Rappresentanti di Enti, che non hanno nessun interesse personale da tutelare, interrogati singolarmente, come abbiamo fatto noi, possono trovarsi concordi nell'asserire quanto sopra, è assurdo.

I diritti dell'Erario vanno rispettati; questo lo si vuole in alto, e lo vogliamo pur noi; ma non per questo (e chi non lo sa?) vanno manomesse le già ridottissime rendite delle Opere Pie.

Sull'investimento motociclistico

A proposito dell'investimento di cui vi ho accennato ieri, di certo Carlo Zanin fu Antonio d'anni 78 da Villotta di Chions, risulta che il disgraziato vecchio stava verso le 14.30 transitando lungo la strada comunale di Azzano X, quando, al sopraggiungere di una motocicletta, volendo scansarsi dalla polvere, pensò di atraversare la strada. Nel medesimo momento altra motocicletta proveniente dal senso inverso lo investiva e lo gettava a terra. Come si è detto lo Zanin venne subito raccolto dai passanti e trasportato d'urgenza in questo Ospedale, dove il Sanitario gli riscontrò delle abrasioni cutanee alla faccia, alla gamba sinistra con frattura dell'osso iliaco lato destro e cospicuo ematoma. Ne avrà per una trentina di giorni, almeno.

Onorare beneficando

In morte del dott. Giuseppe Alborghetti furono fatte le seguenti offerte: Agli Asili Infantili: Sorelle Veronica e Giovannina Fadelli L. 10 — Alla Cucina Economica: nob. Famiglia Tullio 50; dott. Salvino Braidotti 10; prof. Enore Tosi 10; prof. Piero Zanettini 10.

LUSEVERA

Il cadavere di una vecchia in un tombino

Lunedì mattina per tempo, alcuni passanti scorgevano sulla scarpata della strada, con il capo affondato in un tombino d'acqua il cadavere di una donna, che rimosso venne conosciuto per quello di certa Maria Cullino di anni 68.

Avvertito tosto in paese fu un accorrere di gente: la Cullino venne tolta dal tombino e trasportata in casa del figlio Luigi Michielis, mentre si avvertivano le autorità.

Queste facevano tosto un sopraluogo, e constatarono sul cadavere delle traccie di lesioni che si suppone però prodotte cadendo nel tombino.

Da una inchiesta fatta risultò che la sera di domenica la Cullino si era trattenuta in osteria sino alle ore 22 circa, e dalla osteria era uscita alquanto malferma sulle gambe dirigendosi a casa. Si suppone che strada facendo sia scivolata e caduta nel tombino, morendo per assideramento.

CANEVA DI SACILE

Grave incendio
Dieci capi di bestiame carbonizzati

L'altra notte, alle 0.45, sviluppavasi un vasto incendio alle stalle dei signori Fioretti Pietro, Luchese Angelo, Poletto Francesco, Fioretti G. B., in Vallegher di Caneva.

Accorrevano tosto i pompieri di Sacile con l'autopompa, ma l'incendio aveva ormai preso proporzioni assai vaste. Soltanto dopo quattro ore di continuo e faticoso lavoro si riuscì a domare l'elemento distruttore e isolarlo dalle singole abitazioni, mentre aveva già intaccato quella del sig. Fioretti Pietro.

Vi furono gravi danni a fienili e stalle, poichè circa 10 capi di bestiame morirono in preda alle fiamme. Nessuno dei danneggiati era assicurato.

LESTIZZA

Assemblea del Fascio

Ieri sera, sotto la Presidenza del seniore Liuzzi, si è riunita in assemblea la Sezione del Fascio. I soci vi parteciparono in gran numero.

Dopo una breve discussione, in cui furono esaurientemente trattati tutti i vari problemi interessanti la Sezione, sia nei riguardi dell'organizzazione giovanile, sia ancora nei riguardi della piccola crisi che da qualche mese a questa parte travagliava la Sezione, si procedette alla elezione delle cariche.

Ad unanimità furono chiamati a far parte del Direttorio i seguenti signori: Avv. Arturo Tavano, dott. Giuseppe Padovan maestro Ciani Antonio, Benedetti Ettore, Degani Attilio, Martinuz Giovanni, Tavano Giuseppe, Rossi Osvaldo, Sgraziutti Valentino.

Immediatamente dopo l'assemblea si riunì il direttorio che procedette alla nomina delle cariche eleggendo a segretario Politico l'avv. Arturo Tavano ed a segretario amministrativo il dott. Giuseppe Padovan.

Furono poi spediti telegrammi al Duce, all'on. Farinacci, all'on. Moretti, all'on. Barnaba ed all'on. Ravazzolo.

Infine l'assemblea si sciolse fra il canto degli inni fascisti.

Domenica 28, con solennità verrà celebrato il 7.o anniversario della fondazione dei Fasci.

La nomina del commissario prefettizio

In seguito alle dimissioni del consiglio comunale rassegnate l'altro giorno, il Prefetto del Friuli, ha nominato a commissario prefettizio del comune il cav. Alberto Liuzzi.

SUTRIO

Un fienile in fiamme

Un incendio distrusse l'altra sera un fienile di proprietà del sig. Moro Ilario. Si arrivò appena in tempo a salvare sei bovini chiusi nella sottostante stalla.

Come sempre, il sindaco Della Schiava, coadiuvato dall'assessore Del Negro Gino, fu perfetto organizzatore dei soccorsi; fu subito messa in efficenza la pompa locale, manovrata dai volonterosi.

L'intervento pronto ed immediato dei pompieri di Paluzza e di Cercivento, e l'opera alacre dei cittadini accorsi rapidamente, anche da Priola e Noiaris, valsero a circoscrivere il fuoco, che minacciava comunicarsi alle abitazioni circostanti.

Non si conoscono le cause dell'incendio. I danni ammontano a circa lire diecimila.

Pro Monumento a Battisti

Per il monumento a Cesare Battisti, le offerte di questa popolazione furono modeste ma unanimi, nobile espressione dei sentimenti di oscuri fedeli che vigilano al confine.

Le trecento lire ricavate dalla sottoscrizione a cui partecipò per lire 130 il Comune, vennero inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

S. GIORGIO NOGARO

Funerali

24. — Nel pomeriggio d'oggi, seguirono in forma solenne i funerali del compianto Rotaris Domenico, da morbo crudele improvvisamente rapito all'affetto dei parenti, alla stima dei numerosi amici. Precedevano i bambini dell'Asilo Infantile, le insegne religiose ed il clero. Veniva poi la bara, portata a mano dai sei amici e seguita da gran numero di popolo. Numerose e splendide le corone, specie quella grandiosa in fiori freschi, della locale Associazione Esercenti.

Alla desolata sorella ed ai parenti, giungano le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Cronaca Cittadina

Per il passaggio al regime di libertà degli affitti
Una importante adunanza in Municipio

Ieri nel pomeriggio si riuniva in Municipio la Commissione nominata allo scopo di studiare il passaggio dal regime vincolistico a quello di libertà negli affitti delle case.

La riunione è durata oltre due ore, e la discussione, alla quale parteciparono alcuni delegati dei proprietari e alcuni degli inquilini, nonchè degli esperti all'uopo invitati, fu lunga e movimentata.

A Udine, il problema degli affitti è alquanto imbrogliato poichè la nostra città, a differenza delle altre, ha avuto di mezzo il periodo della invasione, ed è stata più delle altre provata dalla guerra.

Si trattava, quindi, di trovare un «modus vivendi» che potesse soddisfare le due parti in conflitto. Molte furono le proposte: alcuni volevano che si stimassero, nei casi dubbi, le case, altri che servisse di guida il reddito, altri i gravami fiscali.

Prevalse però la seguente proposta: che cioè i proprietari possano ragionevolmente chiedere una pigione la quale sia da quattro a cinque volte superiore a quella ante-guerra.

La Commissione prese poi in esame anche le condizioni dei minorati di guerra, esprimendo l'avviso che in questo caso i proprietari degli stabili non abbiano a richiedere oltre quattro volte la pigione ante-guerra.

Venne poi trattato il grave problema degli sloggi. A Udine, la situazione a questo riguardo non è molto lieta, poichè consta alla Commissione stessa che sono state fatte molte richieste di sfratti, mentre la disponibilità degli appartamenti non è rilevante.

La Commissione stessa ha creduto che lo sfratto debba ritenersi opportuno in caso di immoralità da parte dell'affittuale o nel caso che l'appartamento debba venire occupato da parte del proprietario stesso per ragioni famigliari, o per insolvibilità da di sfratto, mentre la disponibilità departe dell'inquilino, o infine per dar luogo a lavori edilizi, intesi ad aumentare la disponibilità degli appartamenti.

Poichè la discussione su questa materia si prolungò a lungo, la seduta venne rimessa ad altro giorno, per fissare il prezzo degli affitti nei riguardi delle case nuove, ritenendo quanto abbiamo esposto sopra doversi intendere solamente per le case vecchie.

La questione degli affitti tiene occupato seriamente anche il Governo.

Ha avuto luogo ieri un colloquio a Palazzo Chigi, fra il Primo Ministro on. Mussolini, il Guardasigilli Rocco ed il Ministro delle Finanze conte Volpi.

In seguito a questo colloquio, l'Ufficio Stampa del Capo del Governo ha diramato il seguente comunicato:

«Il Capo del Governo segue personalmente e molto attentamente tutte le fasi del trapasso in materia di case dal regime vincolistico a quello normale. Dalle notizie giunte, risulta che in molte città, talune delle quali importanti, si sono realizzati accordi equitativi tra proprietari ed inquilini, grazie anche ad iniziative dei Fasci e delle autorità locali: in altre città, invece, la situazione presenta qualche difficoltà, dato lo scarso senso di responsabilità di taluni proprietari di case, i quali, senza pensare, tra l'altro, al danno che essi possono recare a sè stessi ed alla loro classe, hanno avanzato pretese esorbitanti o richieste di sfratti ingiustificati.

«L'annunzio della fine del regime vincolistico ha certamente promosso importanti iniziative edilizie da parte di Enti pubblici e privati, ma è evidente che nelle località dove i proprietari abusassero della cessazione del regime vincolistico, il Governo prenderebbe a tempo debito i provvedimenti opportuni».

L'avvertimento non è nuovo poichè, come è noto, il conte Volpi, nel suo discorso a Venezia, e l'on. Federzoni al Cova, ammonirono che i frutti dello strozzinaggio praticato a danno degli inquilini non sarebbero rimasti nelle tasche dei padroni di case, ma verranno presi dal fisco.

Quale sia la condotta che il Governo adotterà nei confronti dei proprietari di case, non è possibile precisare, perchè non sono ancora annunciati, nemmeno in forma ufficiosa; qualcuno però interpreta le dichiarazioni rese pubbliche, nel senso che esse preludano un inasprimento delle imposte in base agli accertamenti del reddito degli immobili dopo l'avvenuto aumento, oppure l'estensione ad altri centri della deroga agli ultimi provvedimenti sugli affitti, concessa per ragioni speciali alla città di Napoli.

La Presidenza dell' Associazione Proprietari di case in un recente comunicato, giustamente osservava che parecchi proprietari non aderiscono all'Associazione, credendo così di far meglio il loro comodo, ma pur l'Associazione, forte dell' appoggio delle Autorità e delle direttive date dal Governo, li scova e li denunzia a chi di dovere.

***

I proprietari di case di Torino, in una assemblea ieri convocata per la questione degli affitti e degli sfratti, confermarono che l'aumento massimo deve essere del 50 per cento, secondo l'accordo intervenuto col Governo, e che si deve rispettare, e che gli sfratti devono essere limitati più che sia possibile, cioè ai soli casi di inadempienza nel pagamento dei fitti, o di immoralità comprovata. L'assemblea si dimostrò contraria alle commissioni paritetiche.

DIMINUZIONE DI PREZZI nella terza settimana di marzo

Dal Bollettino della Camera di Commercio di Milano si nota che anche la scorsa settimana si è verificata una sensibile diminuzione nel numero indice dei prezzi all'ingrosso. Infatti, tale indice scende da 631.0 a 629.0 (prezzi del 1913 eguale a 100).

Mutui agrari a favore degli invalidi di guerra rurali

L'opera Nazionale Invalidi di Guerra per dar modo agli invalidi di guerra rurali di valersi dei benefici consentiti dalle recenti disposizioni sul mutui agrari ha stabilito di accordare un uovo termine per la presentazione di ulteriori domande dirette a conseguire la concessione dei mutui stessi.

In pari tempo, allo scopo di facilitare lo svolgimento delle relative pratiche, è stato determinato di procedere all'esame, e conseguente graduatoria delle domande stesse, in base a soli documenti militari e personali degl'interessati. A graduatoria ultimata, coloro ai quali venne concesso il mutuo dovranno presentare, nel termine di sei mesi, gli altri documenti necessari per la stipulazione del contratto di mutuo.

Perciò, a modificazione delle disposizioni date i mutilati e invalidi di guerra potranno presentare la domanda di concessione di mutuo alla Rappresentanza Provinciale non oltre il 20 giugno 1926, corredata dai documenti necessari.

Per informazioni rivolgersi alla predetta rappresentanza Provinciale.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte del co. Filippo Florio. co. Carlo del Torso 50.

ASILO NOTTURNO. — In morte del dott. Alborghetti di S. Vito al Tagliamento: Famiglia Metz Gagliardo 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte del co. Filippo Florio: Ditta Enrico Boschian 10, avv. Giovanni Levi 20 — di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Micoli G. L. 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Micoli G. L. 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del co. Filippo Florio: Famiglia Frova 100, Famiglia co. Asquini 50.

GRUPPO CORDELIANO UDINESE

Sotto gli auspici della marchesa Rina Maria Pierazzi, scrittrice eletta e dirigente la Rivista «Cordelia», si è costituito nella nostra città il Gruppo Cordelliano Udinese.

Il nuovo Gruppo, che sorge indipendente dal Gruppo Cordeliano Friulano, si propone di esplicare la sua attività in opere di beneficenza, specialmente riguardanti l'infanzia. Alla prima riunione tenutasi presso la sede in Viale M. Volpe 30, vennero elette: Presidente Onoraria la march. Rina Maria Pierazzi, presidente la sig.ra Armida Stroili, vice presidente la sig.na Rina Fantoni.

Al novello Gruppo che sorge, rivolgiamo i nostri fervidi auguri.

Per il 7.o Annuale della Fondazione dei Fasci

Il concentramento delle forze fasciste e sindacali che convengono a Udine per la cerimonia, avverrà alle ore 9.30 del 28 corr. sul Piazzale esterno di Porta Aquileia.

Ivi si troveranno gli ispettori incaricati dell'ordinamento del corteo, i quale forniranno tutte le necessarie indicazioni perchè l'ammassamento e la sfilata avvengano nel massimo ordine.

I Fascisti, i Combattenti, i Sindacati e le altre organizzazioni si riuniranno nei punt' indicati dal cartello del proprio Comune, costituendo così dei gruppi che assumeranno la seguente formazione.

1.a fila: cartella col nome del Comune — 2.a fila: bandiera o gonfalone del Comune fiancheggiato dal Sindaco — 3.a fila: al centro bandiera della Sezione Combattenti, a destra gagliardetto del Fascio, a sinistra labaro dei Sindacati.

Di seguito, allineati per tre, fascisti - combattenti - sindacati.

I Combattenti alla celebrazione

Alla celebrazione parteciperanno ufficialmente pure i Combattenti. In proposito, il Commissario straordinario della Federazione Friulana Combattenti cav. Pier Ernesto Tonini ha emanato le relative disposizioni.

L'adunata è fisasta per le ore 9 sul Piazzale della Stazione.

I Sindacati Fascisti per la cerimonia

Gli iscritti alle corporazioni sindacali fasciste sono invitati ad intervenire col relativo gagliardetto. E' fatto obbligo a tutti gli inscritti al partito di indossare la camicia nera.

Un invito al Fascio Femminile ed agli Avanguardisti

Ci comunicano:

Tutti i Fasci femminili del Friuli, che interverranno alla celebrazione del 7.o anniversario della fondazione dei Fasci, dovranno trovarsi alle ore 10 sul Piazzale del Castello con i rispettivi gagliardetti.

La Delegazione delle Avanguardie giovanili fasciste comunica a tutte le Avanguardie che domenica 28 devono trovarsi alle ore 9 ant. sul Piazzale della Stazione per partecipare alla cerimonia dell' anniversario dei Fasci.

Gli on. Barnaba e Russo commemoreranno l'annuale

Alla cerimonia ufficiale che si svolgerà in Castello, oltre alla medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba delegato del direttorio nazionale del partito fascista, parlerà l'on. comm. Luigi Russo, capo dei Combattenti friulani e triumviro nazionale dell'Associazione.

Le solenni funebri onoranze alla salma del co. Filippo Florio

Dicemmo ieri che generali simpatie s'intrecciavano intorno al compianto co. Filippo Florio, gentiluomo dal cuore aperto e dal tratto affabile e cortese. Perciò, i funebri seguiti stamane, riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio. Molto prima delle 10, ora fissata per le onoranze, il cortile prospicente al Palazzo Florio, in via Palladio, andò affollandosi di cittadini di ogni ceto, accomunati nell'affettuoso e commosso omaggio. Non tentiamo neppure di far nomi: basti dire che i più bei nomi della nostra aristocrazia, che le dame più elette, che le autorità più cospicue, erano presenti accanto a larghe rappresentanze di devoti coloni e di estimatori del defunto Conte.

Il Corteo, lunghissimo, andò lentamente formandosi. Lo aprivano le insegne religiose e le rappresentanze dell'Istituto Tomadini, delle Orfanelle dell'Infanzia Abbandonata, della Casa di Ricovero e di studenti del R. Liceo Ginnasio con bandiera. Venivano numerose corone portate a mano, recanti sui serici nastri le seguenti scritte: Il nipote Cino al carissimo zio, Vittoria al caro cognato, Al caro zio Bobo e Cecilia, Italo e Emanuella Balbo al caro zio, la sorella Vittoria e i nipoti Pietro e Daniele, famiglia Muratti, Maria, Guido e Cecilia; i nipoti Cecilia e Luciano del Torso; al caro Pippo, famiglia de Concina e figlie, Giuseppe e Giuseppina al caro Pippo, Umberto e Angela Folini all'indimenticabile Conte, Antonio e Gabriella Beretta al caro Pippo, famiglia Bazzini, gli agenti al loro principale, i coloni di Buttrio, al loro amato principale; i coloni di Persereano all'amato principale; Corrado al suo Padrone.

La carrozza funebre di prima classe recante la bara coperta di fiori, era preceduta dal clero. Reggevano i cordoni il prefetto gr. uff. dott. Ricci, S. E. il senatore bar. Morpurgo, il commissario prefettizio del Comune cav. uff. Barbieri, il centurione cav. Sirch per il Comune, Fascio e Combattenti di Buttrio, il co. Antonio Beretta e il co. Antonio di Colloredo.

Seguivano i nipoti Florio, de Concina, del Torso e Muratti. S. E. Italo Balbo, impossibilitato ad intervenire, si era fatto rappresentare dal cav. dott. Bonaldo Muratit. Nel corteo notammo le rappresentanze con bandiera della locale Società Operaia di M. S., della Società del Tiro a Segno di Udine, del Comune, Fascio e Combattenti di Buttrio, del Comune e Fascio di Pavia di Udine.

L'imponente accompagnamento funebre, snodandosi dinanzi al Collegio Arcivescovile e girando fino in piazzetta S. Cristoforo, quivi sostò. La bara fu portata in Chiesa, ove seguirono le solenni esequie.

Quindi il corteo si rimise in cammino, dirigendosi verso il Camposanto.

Alla memoria del compianto co. Filippo Florio rivolgiamo un mesto pensiero; ai congiunti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro vivissimo cordoglio.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto N. H. co. Filippo Florio: Berghinz co. Margherita e comm. prof. dott. Guido lire 50.

Hanno versato la quota di lire 10: Senatore bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo, S. E. cav. di gran croce on. Luigi Spezzotti, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Zanuttini cav. avv. Secondo, Moretti de Rossi cav. Giuseppe, , Burghart cav. Rodolfo, Capsoni cav. avv. Urbano, Celotti cav. avv. Fabio, Vuga dott. Renzo, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Mizzau cav. Giuseppe, Giacomelli dott. Guido, Miotti comm. Giovanni, Calligaris comm. Alberto, Sendresen comm. ing. Giovanni, Hofmann comm. Maurizio, Kidomi cav. Giuseppe, Berthod comm. prof. Flavio, Cantoni ing. Giacomo, Valentinis dott. Carlo, Vernitznig Giuseppe, Del Torso co. cav. Alessandro, di Prampero co. ing. Carlo, Muzzati cav. Girolamo, Tellini cav. Edoardo, Bissattini cav. uff. Giovanni, Valentinis co. G. Batta Giuseppe, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Fabris comm. dott. Luigi, Perusini comm. dott. Costantino, Schiavi avv. Gino. — Lire 360.

DONI PER LA FIERA PASQUALE

Continua ininterrotta la nobilissima gara tra i cittadini udinesi che — come gli anni decorsi — dànno la loro incondizionata adesione con un'offerta oppure con qualche regalo, alla tradizionale fiera di beneficenza Pasquale.

Ecco il II.o Elenco delle Offerte: Comune di Udine L. 3000, N. N. L. 500; N. N. L. 300, cav. uff. E. Cociancig premio gratuito d'assicurazione di tutti i doni e materiali diversi per la Fiera 1926; Rizzani Toso Caterina 100; Erminio Faleschini d'Este 100; Solero d'Este Anna 50; Mary e Giuliano di Caporiacco 50; Salterio Coniugi 50; cav. uff. Camillo Pagani 50; co. Maria del Torso 50; Lucia Micoli Toscano 50; Soc. Operaia di M. S. e Istr. 50; co. Anna Lovaria Tomadini 50 Carla Lovaria Petiti di Roreto 50 Marzia Frangipane nata Rinoldi 50; cav. Maurizio Hoffmann 25; comm. ing. Giovanni Sendresen 25; dott. Gino e Argia Fusari 20; famiglia Baldini Luigi 20; Famiglia Chialchia Tiziani 30.

II. ELENCO DONI: Società Protettrice dell'Infanzia servizio per caffè per 12 persone; servizio completo piatti per 12 persone; servizio completo bicchieri cristallo molato per 12 persone; Associazione «Scuola e Famiglia» salottino in vimini; S. E. gr. uff. A. Rossi arcivescovo di Udine servizio in porcellana per the, dott. Manlio Binna astuccio con servizio posate per frutta; Commiss. Vigilanza Pro Orfani di Guerra Udine astuccio con servizio arg. per caffè per 2 persone; astuccio con servizio per caffè per 6 persone; Sezione Udinese dell'Ass. Madri e Vedove dei Caduti astuccio con servizio per caffè per 2 persone, astuccio con vassoio e servizio per caffè; on. Luigi Russo alzata portabiglietti in cristallo e argentone; Cornelia e Nicola Larocca gruppo artistico con figure in terracotta e orologio; Olga e Ugo Camavitto servizio da pesce in argento per 6 persone; co. Angela Asquini Pancera di Zoppola servizio per the per 6 persone porcellana decorata; Ada Picecco servizio ceramica decorata per frutta; Giulia Lovatti di Prampero e figlia artistico busto in maiolica; Ditta Carlini e Cesco pressa copialettere.

III. Mercato Concorso provinciale torelli di razza pezzata rossa

Stamane in Braida Bassi si svolse il terzo Mercato Concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana, nati ed allevati in Provincia.

L'esito, nelle sue linee generali, fu davvero lusinghiero e fu constatata con compiacimento la passione e la costanza di numerosi allevatori. Infatti si notarono negli esemplari intervenuti al concorso, miglioramenti notevoli.

Parteciparono al concorso circa 200 torelli. Questo numero dice come la produzione sia sensibilmente aumentata.

***

Assistevano al Concorso moltissime personalità, note nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento bovino-taurino e direttori di numerose Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Veneto; intervennero pure una numerosa comitiva di agricoltori di Postumia, una squadra di allievi della Scuola Agricola di Pozzuolo.

Erano presenti molte autorità, personalità cittadine, appassionati e intenditori.

Mentre andiamo in macchina, la Giuria sta svolgendo oculatamente il suo lavoro.

«LA TRILOGIA DEL CALVARIO» al Ricreatorio Festivo Udinese

Questa sera, giovedì 25 corr. alle ore 20.45 precise seguirà al Ricreatorio Festivo Udinese la seconda rappresentazione de «La Trilogia del Calvario», azione sacra in tre parti, di G. Ulcelli.

Dato il successo ottenuto dai bravi filodrammatici martedì sera, avremo anche questa sera un buon concorso di pubblico.

PER UN ERRORE DI STAMPA

Nel pubblicare, venerdì della settimana passata, una dichiarazione del cav. G. Mizzau, passò un errore di stampa, del quale, il giorno stesso, il dichiarante faceva telefonicamente avvertito un addetto agli uffici della «Patria»; ma troppo tardi, per essere il giornale già stampato. Chi ricevette il fonogramma si dimenticò di trasmetterlo alla Redazione; e perciò l'errore non fu corretto. Ricevemmo ieri da Genova un espresso del signor Mizzau, col quale, in seguito ad una lettera pubblicata dal signor Giovanni Bonoris sul «Giornale del Veneto», ci prega di correggere l'errore, anche se in ritardo.

L'ultimo comma della dichiarazione Mizzau porta, sul «La Patria», la parola «FIGURA», anzichè la parola «FASCISTA»; e il periodo va dunque letto così com'era nell'originale: «Se una cosa può destare meraviglia, essa è quella soltanto che un atto di riconoscenza verso la Persona illustre designata dalla fiducia del Duce alla direzione del Suo Grande Giornale, riconoscenza doverosa per l'esaltazione che Essa Persona ha fatto della qualità del popolo Friulano, di cui, per decennale convivenza, conosce «lo spirito politico, il temperamento saggio e la serena fermezza», possa oggi alle gente di qualche FASCISTA costituire una deplorevole colpa.

Giovinetta investita dalle fiamme
Muore all'Ospedale

La dodicenne Erminia Tosoni di Ermenegildo da Nespoledo ieri mattina, mentre accudiva alle faccende di casa, si avvicinò al fuoco, lasciando inavvertitamente accostare al braciere ardente le sottane. Queste presero fuoco, comunicandolo poscia rapidamente alle altre vesti.

Avvolta dalle fiamme, la Tosoni, atterrita chiamò aiuto. Allorchè, pochi istanti dopo giunsero i famigliari, le fiamme avevano già intaccato le carni della giovane producendole gravi scottature.

Avute le prime cure, la misera fra atroci sofferenze, fu con premura adagiata sopra un carretto e trasportata d'urgenza al nostro Ospedale.

Quivi le furono riscontrate scottature estese su tutto il corpo; le condizioni sue si presentano gravi, tanto che i sanitari provvidero a farla accogliere nel Pio Luogo, riservandosi la prognosi.

Durante la notte purtroppo la misera decedeva fra indicibili dolori.

GRAVE INFORTUNIO DI UN METALLURGICO

Ieri, verso le 17, Guido Minen di anni 38 fu Giuseppe, abitante in Via Pozzuolo, metallurgico presso le Ferriere di San Osvaldo, riportava accidentalmente sul lavoro, causa la caduta di un blocco di ferro, una grave lesione al piede destro.

Accompagnato al Civico Ospedale, gli fu riscontrata la probabile frattura del metatarso, guaribile salvo complicazioni in quaranta giorni.

Operai che rinvengono uno scheletro

Stamane alcuni operai i quali stavano scavando una buca, per formare una fogna provvisoria dietro alle nuove Case Popolari che si stanno costruendo in via Codroipo, fecero una macabra scoperta. A trenta centimetri dalla supefice affiorò prima un teschio umano, poi un intero scheletro. Avvertiti, si portarono sul luogo i carabinieri ed un sanitario. Questi constatò trattasi dei resti di un cadavere maschile, seppellito otto o nove anni fa, ossia durante il periodo dell'invasione nemica. Potrebbe trattarsi, dunque, d'un soldato nemico o di un prigioniero italiano.

Ai miseri resti fu data sepoltura in Cimitero.

VISITA AL POLLAIO

L'altra note ignoti, penetrati nel pollaio attiguo all'abitazione di Narciso Lovato, in via Cormons 2, rubarono cinque galline.

Luca Cortese a Udine?
Una sua conversazione artistica al Sociale

Dopo un lungo giro attraverso le città d'Italia e dopo innegabili successi riportati su tutti i palcoscenici con le sue conversazioni artistiche e mondane, Luca Cortese si presenterà sabato 27 corr., al Teatro Sociale, al pubblico di Udine. Questa singolare figura d'uomo è assai nota sopratutto per la sua vita densissima di avventure di ogni genere. Egli è stato, volta a volta, il giornalista che sposò appassionatamente la causa di uomini geniali di cui egli era un fervido ammiratore (e fu infatti tra i primi a celebrare la gloria di Francesco Crispi, ad esaltare Edoardo Scarfoglio, a proporre onoranze a Luigi Cadorna), fu il mecenate che profuse denaro senza misura in iniziative artistiche e che diede fervido appoggio morale a scrittori italiani di cui egli aveva intuito il valore prima ancora che si fossero affermati nell'arringo letterario, fu l'uomo che tentò di porgere aiuto alle compagnie drammatiche italiane e che ebbe, nel campo teatrale, idee vaste di organizzazione e di rinnovamento, fondendo i criteri pratici con i fini prettamente artistici; fu il gran signore che diede ricevimenti fastosi e memorabili nelle sue ville in Italia ed all'estero, fu l'uomo di cui parlarono a lungo tutte le cronache — in liete e tristi vicende della sua vita — e che indubbiamene suscitò attorno a sè un interesse notevolissimo di curiosità.

Egli intende adesso a ricostruire la Casa Editrice Nazionale e la ristampa del giornale d'arte «Il Tirso» che egli fondò nel 1904 sotto gli auspici di Gabriele d'Annunzio che diede appunto il nome al Giornale. A questo scopo sono destinate le conversazioni artistiche e mondane che il Cortese tiene nelle varie città d'Italia, e nei maggiori teatri dove ha ottenuto un successo personale singolarissimo ed il consenso di tutti i giornali.

Luca Cortese è annunziato come il «signore magnifico» il «parlatore affascinante», l'«uomo leggendario» ed il «cavaliere della femminilità» poichè, come è noto, egli ama trattare argomenti mondani che piacciono preferibilmente alle belle signore di cui egli esalta costantemente la superiorità e dappertutto le dame gli sono state riconoscenti affollando i teatri dove egli parlava.

Egli è infatti un uomo ed un oratore che, dando ai suoi discorsi un'intonazione di grazia e quasi di civetteria, trattando gli argomenti frivoli che sono oggetto delle conversazioni di salotto ed in ugual tempo sfiorando temi letterari ed artistici e tutto infiorando di straordinari episodi della sua vita movimentata e di divagazioni piacevoli, riesce ad ottenere il più vivo consenso del mondo femminile.

Egli parla di un mondo che conosce profondamente, di uomini e di avvenimenti, esprimendo, su tutti e su tutto, il suo vario giudizio, ma infondendo al suo dire un'impronta di brio e di grazia e rivelando che il fondo dell'animo suo è caratterizzato da una grande bontà e da una infinita generosità.

In conclusione lo spettacolo che ha interessato tanti pubblici d'Italia, non mancherà di interessare anche il pubblico di Udine e specialmente le signore eleganti, le quali hanno sempre ammirato uomini fatti sul tipo di Luca Cortese.

I Cinematografi

ULTIMA ORA

Per la grande ferrovia dello Stelvio
Una importante adunanza a Milano

MILANO, 25. — Nel pomeriggio di ieri alla sede dell'Automobil Club si è riunito il comitato promotore per la ferrovia Stelvio Resia per udire la relazione della presidenza in seguito agli accordi intervenuti col Governo. Eranop resenti il presidente sen. Silvio Crespi, il vice presidente on. Venino, l'on. Broccardi R. Commissario del Comune di Genova, il sindaco di Milano sen. Mangiagalli, il sen. Bevione e il segretario generale comm. Diotallevi e altre personalità in rappresentanza degli enti interessati. L'on. Crespi ha riferito intorno ai colloqui avuti col capo del Governo e col ministro dei LL. PP. Il sen. Mangiagalli ha interloquito sulla necessità, sulla apertura dello Stelvio sia completa con la rapida esecuzione della direttissima. Il comm. Alzona delle Ferrovie dello Stato ha dato informazioni al riguardo. A lui si è associato l'on. Broccardi dimostrando la grande importanza che avrà la nuova linea specialmente per le esportazioni. L'on. Broccardi si è fatto interprete del pensiero di tutto il comitato proponendo l'invio di un telegramma di plauso al Duce del Fascismo che con la sua decisione ha fatto entrare l'opera del comitato stesso in una fase risolutiva. Ha rivolto inoltre un plauso vivissimo al presidente sen. Crespi per l'opera solerte e illuminata che ha saputo svolgere per condurre al successo la iniziativa. Hanno preso la parola altri intervenuti e quindi è stato deliberato di rivolgere ai tecnici che si occupano della ferrovia Stelvio-Resia e delle linee di accesso un'invito formale perchè facciano pervenire i loro studi e le loro proposte alla presidenza del comitato il venti aprile affinchè si possa sottoporli al comitato esecutivo nominato dal capo del Governo, nella sua prima seduta che avrà probabilmente luogo a Milano il 27 aprile. Infine è stato approvato per acclamazione l'invio al capo del governo del seguente telegramma:

"*Il Comitato promotore della ferrovia Stelvio-Resia riunito a Milano per udire la relazione della sua presidenza manda un entusiastico saluto al Duce che accogliendo i suoi voti ha dato decisivo impulso alla grande impresa e si appresta alla sua esecuzione perchè l'Italia fascista con la grande strada apportatrice di traffici tirreni e adriatici dagli opposti punti di Europa segni nuove orme indelebili nella storia. Ossequi, presidente* Silvio Crespi".

La fine del processo di Chieti

CHIETI, 24. — Contrariamente alle previsioni che davano come probabile per giovedì soltanto, e a tarda ora, il verdetto e la sentenza, nel processo per l'uccisione dell'on. Matteotti, l'uno e l'altra furono pronunciati oggi.

Nella udienza antimeridiana, l'avv. Aldo Vecchini pronunciò la sua arringa in difesa dell'imputato Malacria. Vi fu quindi una breve replica nella quale dichiarò che non insisteva nell'accusa contro il Malacria limitandosi a chiedere l'affermazione della responsabilità per gli imputati Dumini, Volpi, Viola e Poveromo. E vi furono le controrepliche degli avvocati Leva, Danesi e De Cicco.

Nella pomeridiana, parlò il difensore del Dumini, on. avv. Farinacci. La sua arringa, che fu nella prima parte una forte requisitoria contro le opposizioni aventinistiche per la loro gazzarra calunniosa contro la Rivoluzione fascista ed i suoi capi, durò quasi due ore. Spesso il pubblico tentò interrompere l'appassionata parola con applausi, che il Presidente però sempre represse. Alla chiusa, avvocati e giornalisti si congratularono con l'oratore.

Verdetto e Sentenza

I giurati si sono trattenuti nella Camera delle deliberazioni, un'ora e tre quarti rientrando nell'aula alle 18.10.

Viene subito data lettura del verdetto che afferma la responsabilità del Dumini, Volpi e Poveromo per avere partecipato al fatto e la esclude per Malacria e Viola. Viene ammessa la preterintenzionalità dell'omicidio con complicità corrispettiva, ammessa la concausa; negata la aggravante costituita dalla qualità nell'on. Matteotti, di deputato e negata altresì la provocazione. Si concedono lec ircostanze attenuanti generiche.

In seguito a tale verdetto il Pubblico Ministero chiede che Dumini, Volpi e Poveromo siano condannati a 5 anni, 11 mesi e 20 giorni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; chiede invece l'assoluzione per gli imputati Viola e Malacria.

Alle 18.20 il Presidente pronunzia la sentenza con la quale condanna: Dumini, Volpi e Poveromo a 5 anni, 11 mesi e 20 giorni di reclusione, computato il sofferto; alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; alla interdizione legale durante l'espiazione della pena; al risarcimento dei danni ed alle spese di processo. Il Malacria e il Viola sono assolti. Il Presidente annunzia che i condannati beneficiano del condono di 4 anni per indulto.

Una medaglia spagnola al sen. Marconi

MADRID, 25. — I giornali dicono che a Guglielmo Marconi sarà assegnata una delle venti medaglie istituite per ricompensare i servizi straordinari resi alla Spagna fuori delle frontiere.

Nessun mercanteggiamento con l'Italia
a proposito della sistemazione del debiti con l'Inghilterra

LONDRA, 25. (Camera dei Comuni). — Durante la discussione sui debiti interalleati aperta dall'ex cancelliere dello scacchiere Snowden, Churchil ha dichiarato che nessun mercanteggiamento politico, nessun accordo od impegno per un appoggio politico di nessuna specie sono stati introdotti nella sistemazione del debito italiano, fatta eccezione della considerazione politica della lunga e ininterrotta amicizia esistente fra l'Italia e la Granbretagna e del loro cameratismo durante la guerra.

Comunicato

La Ditta **SAVINO DI CHIANO**, via Ronchi 106, Udine, offre a osti e famiglie, **ottimi vini da pasto e di lusso** a prezzi convenientissimi. Servizio a domicilio.

Riavvicinamento Bulgaro - Jugoslavo
Nessuna proposta per il patto balcanico

SOFIA, 25. — Il ministro degli esteri Buroff in una intervista coi giornalisti ha constatato con soddisfazione che la Bulgaria con la sua politica di pace e colla sua ferma volontà di assicurare il consolidamento interno gode fiducia e simpatia. Il ministro ha aggiunto che durante il colloquio con Nincic è stato possibile constatare un eguale buona volontà di lavorare pel riavvicinamento dei due paesi e per lo stabilimento di relazioni basate sulla reciproca fiducia e sul buon vicinato. Anche su alcune questioni particolari fu constatata la buona volontà di giungere rapidamente a soluzioni soddisfacenti. Nessuna proposta concreta fu fatta circa la conclusione del patto balcanico.

Lo spirito di Locarno è stato salvaguardato

STOCCOLMA, 25. — Nell'odierna seduta del Rirksdag il ministro degli esteri Unden, ha giustificato l'atteggiamento tenuto alla conferenza di Ginevra. Egli ha dichiarato che il mutamento dell'atteggiamento da parte della delegazione Svedese sopravvenne nel momento in cui vi era il pericolo che la soluzione della controversia francese-Tedesca fosse compromessa dall'atteggiamento della Svezia. Il ministro ha aggiunto che, malgrado lo scacco, lo spirito di Locarno è stato salvaguardato. Le dichiarazioni di Unden sono state accolte da vivi applausi.

La situazione rumena è inalterata

BUCAREST, 25. — Una nota ufficiosa dice che la situazione politica è sempre la stessa e che le varie voci circa il futuro Governo non hanno alcun serio fondamento.

Ottanta vittime per l'esplosione di un vapore

RIO JANEIRO, 25. — *In seguito ad una esplosione il vapore Pas De Carvalo, adibito al servizio fluviale è affondato nel fiume Solichens (Rio delle Amazzoni) sono periti ottanta passeggeri, il capitano e due ufficiali macchinisti.*

Un ricevimento sontuoso all'ambasciata russa di Roma

ROMA, 25. — Ieri sera l'ambasciatore della Repubblica dei Sovieti di Russia Kerjentzeff e l'ambasciatore e l'ambasciatrice hanno offerto nella magnifica sede dell'ambasciata in via Gaeta un ricevimento che è riuscito brillantissimo. E' stata eseguita anche scelta musica ed il basso russo Botourin ha cantato veri pezzi, applauditissimo. E' stato servito un lauto rinfresco.

I lavori della Commissione per la esposizione di Venezia

VENEZIA, 24. — La giuria di accettazione delle opere da esporsi alla 15.a Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia si è riunita stamane al palazzo della biennale ai Giardini.

Il segretari ogenerale della Esposizione Vittorio Pica, ha comunicato che il pittore francese Matisse, indisposto, è stato sostituito dal sig. Emilio Bernard, anch'egli pittore francese.

La giuria ha incominciato oggi i suoi lavori eleggendo a proprio presidente Leonardo Bistolfi e iniziando successivamente l'esame delel opere, esame che richiederà parecchi giorni.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Francia 86.60 — Svizzera 479 — Londra 120.9625 — New York 24.8725 — Berlino 592.25 — Vienna 351.50 — Bucarest 10.35 — Belgio 99.70 — Spagna 351.50 — Praga 73.80.

Rendita 72.75, consolidato 94.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE
Quotazioni del 24 corr.: corso medio 70.65 — Trieste 70.70 — Milano 70.50 — Roma 70.

Cronaca Sportiva
Udinese - Hellas
(domenica 28 - ore 15)

Grande e febbrile attesa regna in tutti gli ambienti sportivi cittadini per la gara di domenica, nella quale è ardentemente auspicata la riscossa della compagine bianco nera.

E' voto comune che l'incontro abbia a svolgersi in una sana e simpatica atmosfera di concordia e di entusiasmo, nella quale ogni preoccupazione o disunione deve sparire per lasciar posto unicamente alla ferma e decisa volontà di vittoria. E' giunta perciò particolarmente gradita la richiesta di un gruppo di appassionati per il rinvio dell'assemblea straordinaria fissata per domani sera. Assemblea la quale, in questo momento più che mai riescirebbe inopportuna ed anzi dannosa al felicemente iniziato lavoro di ricostruzione e di rinnovamento.

Gli sportivi sieno tutti domenica al Campo Moretti ove soltanto si potranno decidere le sorti dell'Associazione, ed avviarla a quei migliori destini dei quali tutti desiderano il realizzarsi.

COPPA IST. TOPPO-WASSERMANN
Liceo b. Istituto 6-2

Con l'odierno successo, la squadra del Liceo Classico ha definitivamente conquistato la coppa messa in palio, con gesto signorile, da dirigenti dell'Istituto. La squadra vincitrice ben merita l'alloro: è, per lo meno, di una classe superiore alle altre, avantaggiata dalla sua tecnica e velocità. La linea attaccante svolge un giuoco sobrio ed estremamente redditizio, dai rapidi spostamenti e dalle conclusioni fulminee; la difesa è solida ed impetuosa.

Ecco, sinteticamente, la cronaca dell'ultima partita.

La palla è al Liceo, che scende a rapide folate ed in 15 minuti ottiene tre punti per merito di Faleschini (2) e Zoz. La linea attaccante, servita a meraviglia del preciso Barnaba, porta, durante il corso del match, a 6 il suo vantaggio.

L'Istituto salvò l'onore su «penalty» e su «corner».

Discreto l'arbitraggio del signor Gallo.

Ecco la formazione dei vincitori: Bertozzi, Sostero e Termini; Mareschi, Bellotti e Gentilomo; Zoz, Faleschini, Dolcini, Fioretti e Barnaba.

LA GITA NAZIONALE A PARIGI

Al Comitato Promotore della Gita Nazionale a Parigi, presieduto dal Senatore Corrado Ricci, pervengono adesioni da ogni parte d'Italia.

La gita si svolgerà, come è noto, dal 15 al 22 aprile, e darà modo di conoscere Parigi, le sue bellezze di arte, e la sua vita, ad una vasta categoria di persone.

Il prezzo complessivo della Gita, infatti, che comprende oltre i viaggi i soggiorni in ottimi Hotels, escursioni nei dintorni, visite, gite automobilistiche, ecc., è di L. 1000. La preparazione ne è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche.

Il Comitato Promotore - Via Due Macelli 66, Roma - invia a chiunque ne faccia richiesta il programma dettagliato e illustrato.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Miti, leggende e superstizioni dal Medioevo [1]

Da quando l'uomo, fatto più maturo e consapevole, incominciò a rivolgere il proprio pensiero non più al mondo esterno, il quale lo aveva interamente occupato e soggiogato, con il fascino sprigionantesi dai fenomeni naturali, ma ad indagare la sua propria natura e dallo stesso pensiero a riflettere, insomma, su se medesimo; da quel giorno al suo intelletto si presentò uno dei più ardui problemi che abbiano affaticata la mente umana, se si giudica dalle vicende cui soggiacque; e che fu risolto — come tutti i problemi filosofici — in tanti modi diversi, a seconda delle preoccupazioni dottrinali, o morali — o dei pregiudizi, o fini pratici — cui obbedivano coloro che ne trattarono: intendo dire il problema dell'arte.

Il quale problema — a prima vista — parrebbe dovesse essere uno dei più disinteressati e lontani da ogni preoccupazione dottrinale o confessionale e guardato in sè e per sè, nella sua natura e purezza e perciò di soluzione relativamente facile, o almeno non certo tale da originare dissensi così profondi e inconciliabili, quali furono originati da altri problemi di indole più strettamente filosofica, o dommatica.

Invece una soluzione unica del problema dell'arte accettata da tutti non si ha neppure oggi, sebbene se ne sia discusso da Platone in qua e in Platone anzi l'arte abbia avuto il suo primo e implacabile giudice, che inesorabilmente la bandisce dalla sua repubblica ideale. E se essa poi in Aristotele trovò un vigoroso difensore, non per ciò si può dire che la revisione del processo abbia persuaso molti. Il dissidio, infatti risorse più vivo e direi quasi insanabile — almeno teoricamente — con il cristianesimo.

Il quale, come dottrina morale che investe tutta la vita e prende tutta la coscienza, si trovò di fronte, quando incominciò a penetrare nel mondo greco e latino, insieme con la filosofia anche l'arte pagana.

Per l'una e per l'altra non restava altra via che assimilarle o distruggerle e per riguardo all'arte o si rinnovava con maggior rigore la condanna di Platone o pure la si accettava con quell'ardore mistico con cui l'aveva accettata Plotino, che nella creazione o contemplazione di un'opera d'arte aveva visto una stazione nel cammino dell'anima verso Dio. (2)

E la condanna venne recisa e assoluta per bocca di San Gregorio Magno e Sant'Agostino, le energiche espressioni dei quali sono in evidente contrasto con quasi tutte le loro opere che all'arte devono tanta parte del fascino che sprigionano, e sarebbe assai interessante — se lo spazio lo consentisse, riportarne le espressioni. Per ciò che riguarda San Gregorio Magno è da vedere la diversa acuta interpretazione che ne fa il Novati in « Le origini ».

In S. Agostino però troviamo alcune parole le quali possono considerarsi, nei rispetti dell'arte, come « il pertugio tondo» per il quale Dante uscì «a riveder le stelle». — « Io non accuso le parole — egli dice — che assomigliano a «vasi scelti e preziosi», ma il «vino dell'errore» che in essi era propinato a noi fanciulli da maestri ubbriachi ». (Confessioni L. I. C. 16 Ed. Bindi).

Ci sono qui due elementi: « il vino» e «il vaso». Si ripudia il primo, si accetta il secondo. Ma l'unità dell'arte è scissa — essa diventa forma e contenuto, ma una forma e un contenuto non già correlativi e dipendenti, ma entità per sè stanti e reciprocamente indifferenti. La forma qui è come il bicchiede, che può contenere nettare o assenzio.

In questa separazione artificiosa, introdotta da Sant' Agostino, l'arte trova la porta d'ingresso nel Cristianesimo, diventando didascalica, strumento, cioè di cristiana istruzione — l'arte, insomma, è messa al servizio della dottrina speculativa e pratica del cristianesimo. E precisamente dall'arte come didascalica, ha origine il simbolismo e dal simbolismo la allegoria, la mitologia in tutte le sue manifestazioni, dalla leggenda alla superstizione.

L'allegoria infatti è — come dire? — il «deus ex machina», l'ossessione di tutta l'arte medioevale, da Marciano Capella, che può esserne considerato il padre, con la sua opera « De Nuptii Philologiae et Mercurii » (Le nozze della Filologia e di Mercurio) codificata nella «Poehia» di Gianfrido di Vino Salvo — fino all'«Amorosa visione» e al «Ninfale d'Ameto» del Boccaccio e ai «Trionfi» del Petrarca, per non parlare che dei maggiori.

C'è dunque anche una mitologia cristiana, e se non m'inganno essa è chiaramente significata da Dante che ne definisce anche l'ufficio nei versi:

Così parlar conviensi al vostro ingegno,
Però che solo da sensato apprende
Ciò che fa poscia d'intelletto degno.

Per questo la Scrittura condiscende
A vostra facultate, e piede e mano
Attribuisce a Dio, e altro intende

(Par. IV. 60-64)

Di questi miti, leggende e superstizioni, onde fu così ricco il medioevo, tratta tutto un grosso volume dle Graf, che è stato ripubblicato da poco dalla benemerita Casa Editrice Giovanni Chiantore, successa a quell'Ermanno Loichr il cui nome è legato a tanta parte dell'indagine erudita della seconda metà del secolo scorso, e che ora ne continua con onore la tradizione e che ha coraggiosamente intrapreso la ripubblicazione di tutte le opere del Graf.

E opera di indagine erudita è pure questa di cui mi occupo, ma non vorrei che, a cagione dell'epiteto «erudito» che spaventa tanta gente solo col suo suono, si pensasse ad un'opera pesante, ingombrante, noiosa e buona tutt'al più per i professori o per i sofferenti... d'insonnia! Siamo ben lontani da tutto ciò e soprattutto non bisogna mai dimenticare che il Graf, anche quando fa dell'erudizione, è uno squisito artista e un garbato e attraente scrittore. E nulla di più attraente, intorno a questa materia, si è mai scritto in Italia, ch'io sappia, nè prima, nè dopo. E diver-tentissimo, oltre che istruttivo, riesce il seguire il Graf nella esposizione dei vari miti nelle trasformazioni e corruzioni cui ciede luogo, nelle varietà di particolari o di origini dovute a particolari condizioni etniche, geografiche, religiose, morali, a clima spirituale diverso o a speciali «formae mentis», prodotte da tradizioni o da vicende storiche tragiche, drammatiche o.... boccaccesche. Credenze e terrori ispirati dal fato, miti derivati da racconti biblici, pie leggende, viaggi meravigliosi in paesi incantati e regioni fantastiche e persino al paradiso terrestre. Intorno al paradiso terrestre abbiamo, forse, la più lussureggiante fioritura di leggende tra cui curiosa assai quella, secondo la quale Adamo avrebbe mandato Seth ed Eva, o Seth solo, a chiedere al cherubino, che sta a guardia del paradiso, l'olio della misericordia. L'angelo lo invita per tre volte a mettere il capo entro la porta e a gettare gli occhi nel giardino e tutte e tre l'albero famoso gli si presenta diversamente. Finalmente, congedandolo, gli porge tre granella del pomo fatale, onde mangiarono i suoi genitori, ingiungendogli di porli sotto la lingua di Adamo, quando, di là a tre dì, questi sia morto. Seth se ne ritorna e Adamo, udite da lui le parole dell'angelo, ride per la prima volta in sua vita, dopo il peccato, e muore. Seth gli pone sotto la lingua i tre semi e sotterra il padre. Da questi tre semi nasceranno tre alberi che passeranno nelle mani di Mosè, di Davide, di Salomone, e poi formeranno l'albero con il quale si farà la Croce per la cui virtù si cancellerà il peccato — onde poi la Chiesa canterà « et qui in ligno vincebat, in ligno quoque vinceretur » (colui che vinse per mezzo del legno, per mezzo del legno sarebbe anche vinto).

Leggende di pontefici, di filosofi, del ciclo bretone (Artù nell'Etna) trovano nel Graf un illustratore acuto e chiaro. Tra le più belle pagine di questo libro sono da annoverarsi quelle sulla demonologia di Dante, la leggenda di un filosofo, la leggenda di un pontefice, la superstizione del Boccaccio e quella così umana e pietosa, ricca di pathos rattenuto e perciò anche più vigoroso sul riposo dei dannati. Le pene di questi avranno mai termine o tregua? Anche a proposito di questa come di altre credenze, la dottrina della Chiesa nei primi secoli fu ondeggiante e solo più tardi fu rigidamente fissata nel domma della eternità delle pene. Ma la fantasia popolare, alimentata dal sentimento della pietà — e in questo si direbbe animata da maggiore spirito di carità cristiana che non la dottrina ufficiale — non s'è mai acconciata a questa definizione, ed ha sempre continuato e amato pensare che in certe solenni ricorrenze care al sentimento dei credenti per il loro profondo significato, come il venerdì Santo, la Pasqua ed altri giorni, i dannati e lo stesso Giuda abbiano un lenimento o pure una sospensione della pena. Dante stesso, che è così rigoroso assertore dei dommi della Chiesa e che scrive:

La bufera infernal che mai non resta
Mena gli spiriti con la sua rapina

(Inf. C. V. 31-2)

e che

Nulla speranza li conforta mai
Non che di posa, ma di minor pena

(Inf. C. V. 44-45)

poco più sotto fa dire a Francesca

Di quel che udire e che parlar ti piace
Noi udiremo e parleremo a vui
Mentre che il vento, come fa, si tace

(Inf. C. V. 94-96)

E così altrove.

Anche Dante, dunque, così ortodosso qui si allontana dalla dottrina del suo maestro Tommaso d'Aquino e si contradice: ma è anche vero che questa non è la sola contradizione o dimenticanza di Dante — per fortuna nostra e della poesia. Ad ogni modo, ciò che qui importa rilevare è che questo sentimento di umana pietà è ancora vivo nel popolo ed esso ha dato origine a numerose leggende. E anche nel nostro Friuli ne corrono di assai, sia a questo riguardo, sia a quello di certi perversi che sono dannati sul Monte Canin, perchè tanta fu la loro nequizia, che nè pure il demonio li vuole; ma anch'essi, il venerdì santo — credo — hanno un giorno di requie. E a una di queste leggende s'inspirò pure il Carducci nella sua ode « In Carnia »:

Su la rupe del Moscardo
E' uno spirito a penar:
Sta con una clava immane
La montagna a sfracellar.
Quando vengono le fate,
Egli oblia l'aspro lavor;
E sospeso il mazzapicchio
Guarda e palpita d'amore.

La pietà umana, insomma, è di una potenza tale che anche le pene più terribili ne sono domate e per essa trovano un momento di tregua il dannato del Moscardo e Francesca da Rimini.

Antonio Marouzzi.

(1) *Opere critiche di Arturo Graf « Miti leggende e superstizioni del Medio Evo »* - Torino, Casa Editrice Giovanni Chiantore 1925.

(2) Vedasi a questo proposito il bel libro di Alberto Mocchino: *« Il Gusto letterario e le teorie estetiche in Italia »* - Mondadori, Milano.

Una serie di conferenze francescane

Sotto la presidenza di Mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, ieri l'altro si tenne una importante seduta del Comitato esecutivo per le onoranze centenarie in Udine a San Francesco d'Assisi. Si proposero, fra l'altro, i temi di una serie di conferenze francescane da tenersi in città nei mesi prossimi e si designarono gli oratori che li svolgeranno. A suo tempo se ne darà comunicazione. Si approvò poi ad unanimità un proclama ai friulani, ispirato e suggestivo, redatto dal chiarissimo prof. Guizzon, del Regio Ginnasio-Liceo. Non si potè dar relazione dell'esito della conferenza sul tema « L'Araldo della Pace nel Canto del Poeta », tenuta dal rev. quaresimalista del Duomo a San Pietro Martire; è certo però che il Comitato non ha che da rallegrarsi della bella iniziativa. La continuazione dei lavori si rimandò a dopo le ferie pasquali. Il programma è vasto e solenne; per attuarlo il Comitato conta assai sulla generosità di tutti i friulani, perchè tutti certamente ammirano ed amano il mite poverello di Assisi.

Il Congresso dei Conciliatori Italiani

Dal 10 al 12 maggio prossimo verrà tenuto, sotto gli auspici del Governo Nazionale, il secondo Congresso dei Conciliatori Italiani.

Scopo essenziale di esso è di fare meglio conoscere le necessità impellenti di riforma dell'Istituto della Conciliazione, la sua funzione speciale che va studiata, semplificandone il più possibile il procedimento e assicurandone nel contempo da parte di tutti i poteri il massimo rendimento.

La quota di iscrizione è di lire 15 che può essere inviata al Conciliatore del I Mandamento di Udine, che è membro del Comitato esecutivo.

LE OBLAZIONI ALLA SCUOLA DI CONTABILITA'

Dalla Presidenza della Scuola Serale di Contabilità riceviamo il secondo elenco di oblazioni che furono versate all'Istituzione per il corrente anno scolastico. Pubblichiamo ben volentieri tale elenco segnalando a titolo d'onore il nome delle persone e degli Enti che si resero benemeriti verso una classe così utile socialmente qual'è quella degli Agenti ed Impiegati di commercio.

Società Friulana di Elettricità 200. Banca del Friuli, Udine 500, Cassa di Risparmio, Udine, 2000; Candotto Luigi 25; Giovanni Flaibani 25; Achille Semintendi 10; Ministero Economia Nazionale 1800; Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale, La rata lire 3000 — Totale L. 7560.

AD UN PARTENTE

Iersera numerosi amici si riunirono intorno al rag. Vittorio De Angelis, già valoroso ufficiale dell'Esercito, segretario alla locale R. Procura e testè trasferito al Tribunale di Reggio Emilia. Al partente furono rivolti brindisi augurali, cui egli rispose ringraziando.

All'egregio rag. De Angelis rivolgiamo noi pure un fervido saluto.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Turchetti — P. M. cav. Sacerdote.

SPARI PROIBITI

Certi Giuseppe Pierigh fu Antonio d'anni 19, Natale Pierigh di Stefano, d'anni 24, e Giuseppe Sicco di Giovanni, d'anni 38, devono rispondere di porto d'arma abusivo e di omessa denunzia di rivoltella nonchè di aver fatto esplodere due bombe in Losiz di Tarcetta. Il Tribunale li assolse per amnistia dalla prima imputazione e per insufficienza di prove dall'altra.

FURTO DI LEGNA

Tale Giuseppe Simaz di Antonio, d'anni 33, di S. Leonardo, è imputato di aver rubato in Grimacco 30 quintali di legna in danno di Antonio Chinaz. E' assolto per insufficienza di prove.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore dott. Mariano Valussi — P. M.: avv. Bellaviti — Cancelliere: Aita.

VIGILATI SPECIALI IN CONTRAVVENZIONE

— Girolamo Barbierato di Ermenegildo di anni 26 domiciliato in via Mercatovecchio 24, per non essere stato trovato in casa dagli agenti di P. S. la sera del 9 corr. mese, fu dichiarato contravventore agli obblighi impostigli dalla Vigilanza speciale cui era sottoposto, e punito con un mese e 15 giorni di reclusione.

— Uguale sorte toccò a tale Gino Ciani fu Valentino di anni 25 abitante in Via Zoletti 3, per essersi allontanato dal luogo di residenza la sera dell'11 corr. mese. Egli pure fu condannato a mesi uno e giorni 15 di reclusione.

TROPPO IN RITARDO!

Giovanni Arzillo di Giuseppe d'anni 24 da Tavagnacco per essersi presentato al Consiglio di Leva anzichè il 19 novembre 1923 come faceva obbligo il foglio di chiamata, il 7 gennaio u. s. (il ritardo fu causato, così si scusò l'imputato comparso dinanzi al Giudice per essersi trovato in quell'epoca in Francia per motivi di lavoro) fu punito con un mese di detenzione, la pena però fu sospesa e non iscritta nel casellario.

TARDIVA RESIPISCENZA

Nel mese di maggio dell'anno decorso Giovanni Cosin fu Pietro d'anni 48 abitante in Via Tiberio Deciani 82, rappresentante dell'oleificio fratelli Corradi, prese pensione per i pasti alla trattoria «Leon d'Oro» esercita dal signor Giacomo Di Toma.

Per qualche tempo, le mensilità furono pagate dal Cosin regolarmente poi... cominciò a «saltare» qualche mese, finchè un bel dì cessò di prendere i pasti al «Leon d'Oro» lasciando insoddisfatto un conticino di 672 lire.

Malgrado le buone maniere usate dal Di Toma per regolare la pendenza con il Cosin, questi tergiversò, promise, ma non pagò. E la questione finì in Pretura.

Quivi il Cosin confessò l'addebito e promise che il conticino l'avrebbe subito regolato.

Resipiscenza tardiva! Il Giudice condanna l'imputato a giorni 15 di reclusione, spese processuali, rifusione danni alla P. C.; col beneficio della non iscrizione nel casellario.

INESISTENZA DI REATO

Certo Angelo Ciotti di Geronzio, di anni 50, abitante in Via Aquileia, il 12 gennaio u. s. transitando per Piazza San Cristoforo con un carro trainato da un cavallo, investì accidentalmente certa Filomena Zorzutti gettandola a terra e causandole lesioni dichiarate guaribili in 20 giorni.

Il Ciotti, imputato di lesioni colpose, comparve ieri dinanzi al Giudice il quale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFO provetto cercasi urgentemente, Rivolgersi Malena - Mercatovecchio 11, p. I.

BIANCHERIA - Corredi - Laboratorio importante cerca abile direttrice, Rivolgersi Cassetta 48, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

A SARTA per signora affittasi una o più stanze, in via Mercatovecchio 4.

APPARTAMENTO I piano, sei stanze, affittasi 1. aprile, via Zanon 3, Rivolgersi Caffè Fagiano.

FUORI Porta Gemona affittasi appartamento, villa, cortile, terrazza. - Rivolgersi «Al Bottegone».

AFFITTASI con o senza mobilio - camera matrimoniale - salottino - uso cucina. Fuori Porta Venezia - Viale Ledra, 8.